

## INCONTRO GRUPPO A SU LEGGE 107

Report 11/12/2015

Interventi delle insegnanti:

Ist. Comp. Bertolotti: mette in evidenza la diversa modalità di lavoro mostrata da un alunno durante la stesura della tesina di fine triennio della sec. di I grado. Si tratta di una sintesi di ciò che è stato appreso e di come si è lavorato in classe e non di un assemblaggio come normalmente avviene. Si è vista la personalità dell'alunno.

Leone XIII: è stata individuata una competenza quando, dopo una serie di attività di vario tipo svolte in classe e apprendimento di conoscenze, si sono visti gli alunni lavorare autonomamente sulla mappa cittadina.

Ist. Com. Fabio Filzi: presenta una situazione di problem solving (caccia al tesoro) nella quale si è notata in una classe una certa difficoltà a fronte della necessità di "rompere gli schemi" a cui si è abituati. L'insegnante dice di essersi resa conto che spesso si parte dal dettaglio per arrivare al contesto invece di seguire il procedimento opposto. Perciò partire dalle competenze per arrivare alla programmazione.

Convitto Longone: a fronte di alunni ricchi di esperienze extrascolastiche, spesso i docenti si mostrano rigidi e incapaci di cogliere il contesto nel quale muoversi.

Reazioni e sintesi dei tutor a fronte dei diversi interventi:

Curricolo come percorso dove si colga l'essenziale rispetto allo scopo della scuola; perno del curricolo è la competenza e occorre mettere in chiaro quale sia il rapporto fra essi;

è interessante cogliere i passaggi attraverso i quali i ragazzi arrivano alla competenza come esito;

partire dalle competenze per arrivare non alla programmazione bensì alla progettazione; partire dal traguardo per individuare il percorso, partire dal contesto per arrivare al dettaglio;

nel curricolo occorre considerare insieme istruzione ed educazione; deve esserci l'intenzionalità operativa di un team perché si giunga ad un affronto del reale perché occorre un lavoro di condivisione dell'ottica in cui si vuole lavorare;

si pone il problema del team di docenti per area disciplinare piuttosto che del gruppo di docenti che lavora con lo stesso gruppo di ragazzi.

Condizioni per la costruzione di un curricolo

- Formazione del docente che “cresce” durante il suo lavoro;
- capacità del docente di lavorare in équipe e che sappia instaurare un rapporto positivo con le famiglie;
- capacità di “fare i conti” con il territorio.

#### Quattro domande

Che cosa far imparare per ottenere questo?

Perché voglio insegnare questo e non altro?

Come posso? Quali le azioni dei docenti; i passi degli alunni; come far diventare gli alunni protagonisti; come lavorare con l'alunno.

Quali sono i segni che mostrano le competenze?

A questo punto la valutazione diviene fulcro della progettazione: valutazione all'inizio, in itinere e al termine del progettare.

Si crea come un ciclo continuo, si generano conoscenze che maturano in competenze che, a loro volta, generano nuove conoscenze.

Per muoversi in tale direzione occorre sapere quale sia la sufficienza, condividerla con gli altri e dirla all'alunno.

Inoltre occorre acquisire la nozione di tempo e chiedersi da quali passi partire per muoversi verso risultati anche lontani da raggiungere.

E' necessaria anche la conoscenza del contesto cioè si deve sapere che il prodotto della scuola deve essere accettato dall'esterno poiché le competenze si manifestano in un contesto.

Il vero problema è domandarsi e dirsi quale sia lo scopo cioè il senso della scuola.

Inoltre si possono discutere i “pesi” diversi dei vari insegnamenti in ragione dell'obiettivo posto.

Da parte del preside presente si fa notare come egli debba comunque garantire le stesse condizioni a tutte le classi oltre a garantire delle evidenze in uscita dalla scuola dell'infanzia, dalla primaria e dalla secondaria di I grado. Si tratta di problemi pratici che devono tener conto anche dei tempi delle Prove Invalsi.